

*De dedicatione aut benedictione ecclesiae in honorem alicuius Beati**

(Notitiae 34 [1998] 664)

Per favorire il bene spirituale dei fedeli, soprattutto nei luoghi dove c'è mancanza di chiese, diversi vescovi diocesani già da tempo chiedono alla Sede Apostolica di poter dedicare un nuovo tempio in onore di un beato che abbia avuto una particolare relazione con la diocesi.

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, esaminata attentamente la cosa, venendo incontro alle richieste degli ordinari ai quali compete la moderazione della sacra liturgia nella loro giurisdizione, stabilisce e rende note le cose che seguono, in relazione alla dedizione di una chiesa in onore di beati:

1. Dal momento che il culto liturgico dei beati è concesso soltanto in luoghi e in modi determinati, come appare dalla stessa formula di beatificazione, spetta al vescovo diocesano, per la sua diocesi, chiedere alla Sede Apostolica che nel suo Calendario particolare sia iscritto un determinato beato che nella stessa diocesi abbia avuto i natali, una più lunga dimora, un operoso servizio apostolico, la morte o la sepoltura.
2. In queste diocesi, dove è legittimamente iscritta nel Calendario particolare la celebrazione di un determinato beato, il vescovo diocesano ha il potere, senza il permesso della Sede Apostolica, di dedicare a Dio o di benedire in onore dello stesso beato una chiesa, edificata o da edificare entro i confini della sua diocesi.

Nonostante qualsiasi altra disposizione contraria.

Dal palazzo della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti,
29 novembre 1998.

Jorge A. Card. Medina Estévez
Prefetto

✠ Geraldo M. Agnelo
Arcivescovo Segretario

* Versione italiana in *Enchiridion Vaticanum* 17 (1998) 1298-1299.

*De dedicatione aut benedictione ecclesiae in honorem alicuius Beati**

(Notitiae 34 [1998] 664)

In order to promote the spiritual good of the faithful, especially in places where there is a shortage of churches, several diocesan Bishops have been asking the Apostolic See for some time now to be able to dedicate a new church in honour of a Blessed who has had a particular relationship with the diocese.

The Congregation for Divine Worship and the Discipline of the Sacraments, having carefully examined the matter, and meeting the requests of the ordinaries who are responsible for the moderation of the sacred liturgy in their jurisdiction, establishes and makes known the following in connection with the dedication of a church in honour of one of the Blessed:

1. Since the liturgical cult of the Blessed is only granted in specific places and in specific ways, as appears from the formula of beatification itself, it is the responsibility of the diocesan Bishop, for his diocese, to ask the Apostolic See to inscribe in its proper calendar a specific Blessed who was born, resided for a prolonged period of time, performed active apostolic service, died or was buried in the same diocese.
2. In these dioceses, where the celebration of a particular Blessed is legitimately inscribed in the proper calendar, the diocesan bishop has the power, without the permission of the Apostolic See, to dedicate to God or to bless a church, built or to be built, in honour of the same Blessed within the boundaries of his diocese.

Anything to the contrary notwithstanding.

From the offices of the Congregation for Divine Worship and the Discipline of the Sacraments, 29 November 1998.

Jorge A. Card. Medina Estévez

Prefect

✠ Geraldo M. Agnelo
Archbishop Secretary

* Working translation in English.